



L'Italia del dopoguerra (1945-53)

I GRAVI PROBLEMI DELLA RICOSTRUZIONE



Distruzione materiale (infrastrutture, città bombardate, industrie, agricoltura)

Carovita provocato dalla scarsa offerta di prodotti sul mercato a fronte di uno scarso potere d'acquisto dei salari

Un aiuto decisivo, come si vedrà più avanti, sarebbe arrivato dal **Piano Marshall**

IL RINNOVAMENTO DELLA VITA POLITICA



I partiti che avevano guidato il CLN diventano i protagonisti della ripresa della vita politica democratica

- La **Democrazia Cristiana**, erede del Partito Popolare, guidato da Alcide De Gasperi
- Il **Partito Comunista**, guidato da Palmiro Togliatti
- Il **Partito Socialista**, spaccato tra la

corrente massimalista di Nenni e quella socialdemocratica di Saragat

- Il **Partito d'Azione**, di sinistra moderata
- Il **Partito Liberale**, conservatore e schierato a difesa dei proprietari
- Il **Partito Repubblicano**, anch'esso di sinistra moderata
- Il **Fronte dell'Uomo qualunque**, nato nel 1946 e improntato sull'antipolitica
- Il **Movimento Sociale Italiano**, che aggregava i nostalgici del regime fascista

IL RITORNO DELLA DEMOCRAZIA: I PRIMI GOVERNI DEL DOPOGUERRA



I primi governi del dopoguerra erano degli **esecutivi di unità nazionale**, formati cioè con la collaborazione dei principali partiti (Dc, Pci, Psi, PdA, Pli)

Al primo governo presieduto da **Ferruccio Parri**, leader del **Partito d'Azione**, seguirono quelli guidati da **Alcide De Gasperi**, il quale portò avanti delle scelte più moderate, soprattutto sulla spinosa questione degli esponenti del vecchio regime

In questo fu sostenuto dal leader del Pci, **Togliatti**, il quale nel 1946, da ministro della Giustizia, varò **un'amnistia per i crimini politici e militari** commessi durante la guerra, scagionando così molte persone compromesse col Fascismo, ma anche molti militanti comunisti che durante la Resistenza e nell'immediato dopoguerra avevano dato vita a vendette e rese dei conti.

ELEZIONI E REFERENDUM



Contrassegando questa scheda il popolo italiano ha deciso per la Repubblica
(2 giugno 1946).

La vita democratica riprese ufficialmente nel marzo 1946, quando si svolsero le elezioni comunali, le prime a suffragio universale con la partecipazione delle donne

Ma il responso elettorale più atteso era quello del 2 giugno: quel giorno gli italiani furono chiamati alle urne per:

- eleggere i membri dell'Assemblea Costituente con il compito di scrivere la Costituzione e portare avanti l'amministrazione ordinaria del paese
- scegliere, nel referendum istituzionale, tra monarchia e repubblica

LA VITTORIA DELLA REPUBBLICA



La campagna elettorale per il referendum ebbe una **vasta risonanza internazionale**

Non si era mai visto un re (in questo caso il *Luogotenente del Regno* Umberto II) andare in piazza a fare comizi per chiedere il voto del popolo: **fu un originale esempio di democrazia**

Per la repubblica era schierata tutta la sinistra; a favore della monarchia erano i liberali e il Partito Monarchico

La Dc era divisa tra filomonarchici e filorepubblicani

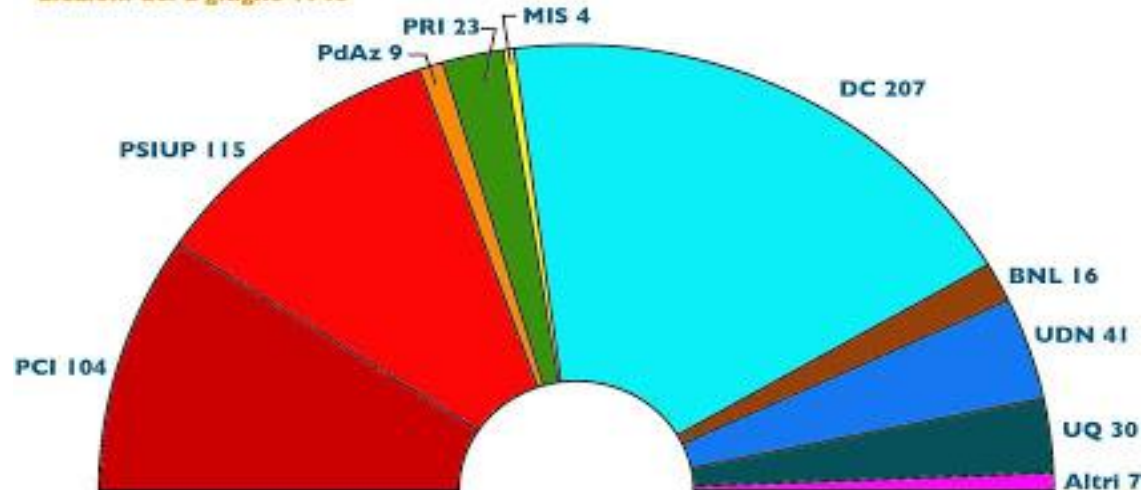
La Repubblica vinse in maniera **netta (54%) ma non schiacciante**. Il paese risultò diviso tra un Nord che aveva votato in massa per la repubblica e un Sud per la monarchia

A pesare in modo decisivo fu il fatto che **l'immagine dei Savoia era compromessa** per via di quanto successo durante il ventennio e la Resistenza

I RAPPORTI DI FORZA TRA I PARTITI

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Elezioni del 2 giugno 1946



Partiti	voti	%	seggi
Democrazia Cristiana (DC)	8.101.004	35,21	207
Partito Socialista It. di Unità Prolet. (PSIUP)	4.758.129	20,68	115
Partito Comunista Italiano (PCI)	4.356.686	18,93	104
Unione Democratica Nazionale (UDN)	1.562.638	6,79	41
Fronte dell'Uomo Qualunque (UQ)	1.211.956	5,27	30
Partito Repubblicano Italiano (PRI)	1.003.007	4,36	23
Blocco Nazionale della Libertà (BNL)	637.328	2,77	16
Partito d'Azione (PdAz)	334.748	1,45	7
Movimento Indipendentista Siciliano (MIS)	171.201	0,74	4
Partito Contadini d'Italia (PCdI)	102.393	0,44	1
Concentrazione Democratica Repub. (CDR)	97.690	0,42	2
Partito Sardo d'Azione (PSdAz)	78.554	0,34	2
Movimento Unionista Italiano (MUI)	71.021	0,31	1
Partito Cristiano Sociale (PCS)	51.088	0,22	1
Partito Democratico del Lavoro (DL)	40.633	0,18	1
Fronte Democratico (PCI-PSIUP-PdAz-PRI)	21.853	0,09	1
Altre liste che non ottengono seggi	410.550	1,80	-
Totale	23.010.479	100	556

LA COSTITUZIONE

L'Assemblea Costituente terminò i propri lavori nel dicembre del 1947.

Il 1 gennaio del 1948 entrò in vigore la nuova Costituzione

- L'Italia diventava una **Repubblica parlamentare**, con una forte centralità del Parlamento a scapito del Governo, e un Presidente non eletto dal popolo
- La scelta di ridurre le prerogative dell'esecutivo fu influenzata dalla recente, e ancora viva, esperienza della dittatura: **si decise così di dare meno poteri al Governo**
- Era una Costituzione molto avanzata che **era il frutto di una sintesi tra le maggiori tradizioni politiche italiane**: quella liberale, quella cattolica e quella socialista.

Una volta entrata in vigore la Costituzione, l'Assemblea Costituente aveva esaurito il suo compito: bisognava chiamare ancora **gli italiani alle urne per eleggere il nuovo Parlamento**

Intanto, però, **era venuta meno l'unità dei principali partiti** che aveva caratterizzato la Resistenza e l'immediato dopoguerra



LA FINE DELL'INTESA TRA I PARTITI

L'unità di intenti che aveva accompagnato l'azione dei principali partiti durante la Resistenza e nell'immediato dopoguerra, finì all'inizio del 1947

A gennaio, infatti, il capo del governo, De Gasperi, volò a Washington

Qui incontrò il presidente americano Truman, il quale voleva assicurarsi che la Dc si sarebbe impegnata per far entrare l'Italia nel blocco occidentale

Per far questo il partito di De Gasperi avrebbe dovuto escludere i comunisti dal governo e successivamente vincere le elezioni, se necessario, anche col sostegno americano

In cambio dell'ingresso dell'Italia nella sfera d'influenza americana, gli Usa avrebbero concesso all'Italia gli aiuti del Piano Marshall.

LE ELEZIONI DEL 18 APRILE 1948



L'estromissione del Pci dal governo inasprì il dibattito politico

Si arrivò così alle elezioni dell'aprile '48 in un clima di scontro a tutto campo e senza esclusione di colpi

La posta in gioco era la **collocazione geopolitica dell'Italia**

Da una parte la **Democrazia Cristiana**, appoggiata apertamente dagli Usa e dalla Chiesa, quest'ultima preoccupata da un eventuale avvicinamento dell'Italia al blocco sovietico

Dall'altra il **Fronte Democratico Popolare**, una coalizione nata dall'accordo tra **Comunisti e Socialisti** col benessere dell'Unione Sovietica.

La campagna elettorale fu forse quella dai toni più duri della storia italiana

L'obiettivo era la **demonizzazione dell'avversario** e gli elettori furono chiamati a una vera e propria **scelta di campo**

Per convincerli i partiti **non risparmiarono «colpi bassi»**. Anche la Chiesa si impegnò direttamente per fermare il «pericolo rosso».



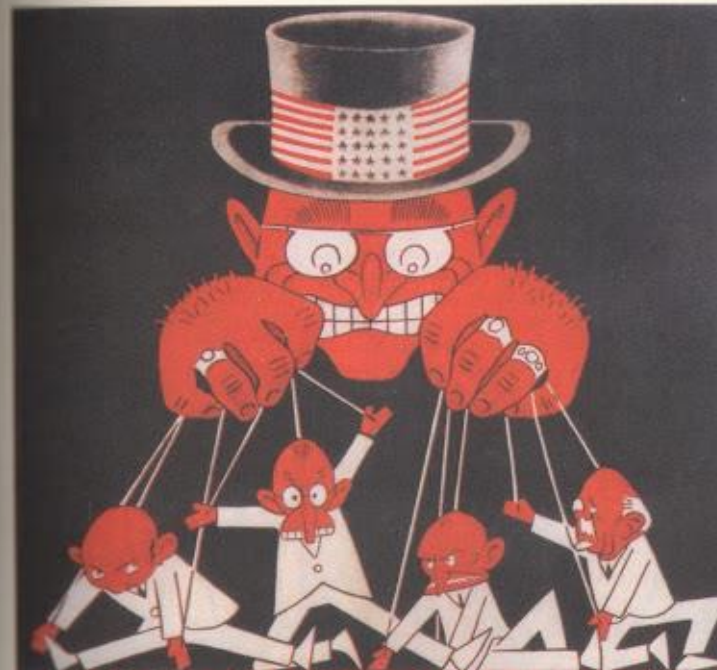


... E IL VOLTO



LA MASCHERA ...

Capovolgete questa cartolina
prima di andare a votare



SCELBA DE GASPERI EINAUDI SFORZA

I circoli reazionari comunisti protestano che la politica italiana è troppo comunista.

3 giorni dopo, a Roma, il tes. di polizia Di Silo - su ordine di Scelba - uccide il disoccupato Tonna.

I circoli reazionari comunisti dicono a De Gasperi "non devi allearci con i comunisti!"

De Gasperi si alleanza con i fascisti per fare Sindaco di Roma il compare Rebecchini

I banchieri americani protestano che il cambio tra la lira e il dollaro è troppo basso...

Einaudi 2 giorni dopo svaluta ancora la lira portando il cambio ufficiale da 350 a 590.

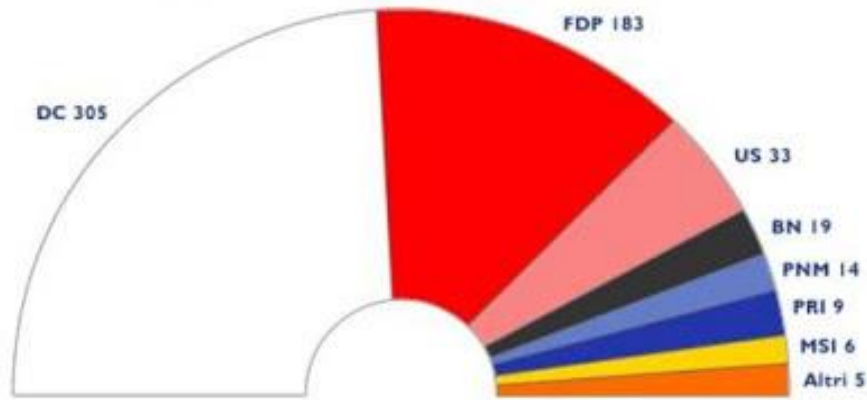
Il Dipartimento di Stato americano dichiara che la flotta americana deve restare nel Mediterraneo...

Sforza corre fino a Napoli per offrire all'ammiraglio Neri le nostre basi navali.

TUTTI UNITI CONTRO I SERVILI DI TRUMAN!

I LEGISLATURA
Elezioni del 18 aprile 1948

CAMERA dei DEPUTATI



a) liste collegate col collegio unico nazionale

Partiti	voti	%	seggi
Democrazia Cristiana (I)(DC)	12.741.299	48,5	305
Fronte Democratico Popolare (FDP)	8.137.047	31,0	183
Unità Socialista (US)	1.858.346	7,1	33
Blocco nazionale (BN)	1.004.889	3,8	19
PNM e Alleanza Dem. Nazionale del Lavoro	729.174	2,8	14
Partito Repubblicano Italiano (PRI)	652.477	2,5	9
Movimento Sociale Italiano (MSI)	526.670	2,0	6
Partito dei Contadini d'Italia	96.025	0,4	1
Partito Cristiano Sociale	73.064	0,3	—
Movimento Nazionale Democrazia Sociale	56.165	0,2	—
Blocco Popolare Unionista	36.004	0,1	—
Concentrazione Nazionale Combattenti Uniti	11.408	0,1	—
Altre liste	20.025	—	—

(I) dati comprensivi della elezione per il collegio uninominale della Val d'Aosta

b) liste non collegate con il collegio unico nazionale

Partito Popolare Sud-Tirolese	124.385	0,5	3
Partito Sardo d'Azione	61.919	0,2	1

I risultati premiarono in misura schiacciante la Democrazia Cristiana che da sola ottenne il 48,5% dei voti

Il Fronte Popolare non andò oltre il 31%

Pur avendo i numeri per creare un governo monocolore, De Gasperi strinse un accordo con altri partiti moderati: Pri, Pli e Psdi; quest'ultimo era un partito nato da una scissione del Psi

Si trattava di una coalizione di forze moderate: per questo venne definita «coalizione centrista»

Il centrismo fu la formula che caratterizzò la scena politica italiana fino alla seconda metà degli anni '50 e De Gasperi ne fu l'artefice.



L'attentato a Togliatti da parte di un fanatico di destra (luglio '48) dimostrò che il clima politico era troppo avvelenato

Molti militanti comunisti si prepararono all'insurrezione, ma il senso di responsabilità della dirigenza del partito evitò lo scoppio di una guerra civile

Il governo De Gasperi, intanto, anche grazie agli aiuti del Piano Marshall, cercò di favorire la ripresa dell'economia

Per prima cosa, però, rinsaldò l'appartenenza dell'Italia al blocco occidentale con la firma del Patto Atlantico e l'ingresso nella Nato

De Gasperi fu anche uno dei principali fautori delle prime forme di collaborazione tra paesi europei. L'Italia entrò così nella Ceca, un organismo che aveva lo scopo di abbattere le barriere doganali per la circolazione delle risorse energetiche.



LA RIFORMA AGRARIA

In politica interna il governo cercò di mettere in atto un programma di redistribuzione dei latifondi incolti

Gli espropri incontrarono l'opposizione dei grandi proprietari, il che indusse i braccianti del Sud a occupare le terre

Queste occupazioni, in alcuni casi, furono represses duramente dalle forze dell'ordine

Il governo dovette trovare un compromesso: fu redistribuita circa la metà dei terreni previsti dal piano originario, ma così facendo furono create proprietà troppo piccole



GLI INTERVENTI PER IL SUD

Per affrontare l'annosa *questione meridionale* il governo De Gasperi istituì la **Cassa per il Mezzogiorno**, un ente che aveva il compito di finanziare la costruzione di infrastrutture nel Sud

La Cassa aveva anche lo scopo di favorire la nascita di **poli di sviluppo**, ovvero delle industrie che contribuissero allo sviluppo economico e che creassero occupazione

In molti casi, però, queste industrie si rivelarono della «**cattedrali nel deserto**» perché non diedero vita a una filiera produttiva

Inoltre nella maggior parte dei casi furono realizzate da industriali del Nord interessati più a prendere i finanziamenti della Cassa che allo sviluppo di nuove produzioni

L'INTERVENTO STATALE NELL'ECONOMIA

In gran parte dell'Europa occidentale il dopoguerra è caratterizzato dalla **programmazione economica dello Stato** che interveniva con fondi propri e soprattutto con quelli del Piano Marshall

A tale scopo i governi italiani crearono **industrie di Stato** o a **partecipazione statale** in numerosi settori strategici, come l'energia, la siderurgia, i trasporti, le comunicazioni



Nell'ottica del **welfare state**, lo Stato interveniva anche a sostegno delle classi sociali più deboli. Un esempio in tal senso è il **Piano Ina-Casa**

Conosciuto anche col nome di «Piano Fanfani» - dal nome del politico democristiano che lo ideò - consisteva nella **costruzione di «case popolari»** da assegnare ai cittadini con redditi bassi

LA «LEGGE TRUFFA» E LA FINE DEL CENTRISMO

La stagione del centrismo si avviò alla conclusione nel 1953, quando il governo De Gasperi presentò la nuova legge elettorale

L'obiettivo della riforma era garantire una maggioranza stabile al partito o alla coalizione che vinceva le elezioni

A tal fine al partito o alla coalizione che avessero raggiunto almeno il 50% più uno dei voti sarebbe andato il 65% dei seggi

La sinistra definì questa riforma «legge truffa»



Alle elezioni la coalizione guidata dalla Dc mancò la maggioranza assoluta per una manciata di voti

Nonostante la vittoria che permise alla Dc di confermarsi al governo, il risultato fu considerato una bocciatura e la «legge truffa» fu abrogata

De Gasperi lasciò la guida del governo e la stagione del centrismo si avviò progressivamente verso il tramonto



Quella italiana era comunque una democrazia anomala

Nel quadro della guerra fredda era impensabile che nascessero dei governi a guida comunista

Perciò, indipendentemente dall'esito delle elezioni, venivano create delle maggioranze il cui fulcro era sempre la Dc, il che faceva venire meno quell'alternanza necessaria in una democrazia.